

Centri di Assistenza Primaria, la via piemontese per riorganizzare il territorio

Inaugurato di recente nell'Asl TO3 il nuovo Centro di Assistenza Primaria (Cap) presso il Presidio Sanitario di Avigliana, il secondo nella Regione dopo Arona

Per riorganizzare l'assistenza territoriale, c'è chi punta sulle Aft (Associazioni Funzionali Territoriali) come la Toscana e chi, come il Piemonte, sui Cap (Centri di assistenza primaria), procedendo speditamente nella loro sperimentazione. È infatti recente l'inaugurazione di un nuovo Cap presso il Presidio Sanitario di Avigliana (Asl TO3), il secondo dopo quello di Arona. L'assessore regionale alla Tutela della Salute, **Ugo Cavallera**, durante l'inaugurazione ha tenuto a precisare che: "l'avvio del Cap di Avigliana si inserisce come collegamento tra i servizi dei Mmg e i servizi dei medici specialistici, fornendo prestazioni ambulatoriali e completando l'offerta di servizi sul territorio di competenza dell'Asl TO3. Ora dobbiamo adeguare la struttura alla nuova configurazione dei servizi. Per quanto riguarda la continuità assistenziale, la Asl TO3 garantirà - sulla base delle indicazioni ricevute - un'adeguata disponibilità di posti ricorrendo anche ai soggetti convenzionati". Per questo servizio la Asl ha reperito i primi 24 Mmg che hanno aderito alla sperimentazione e che avranno il supporto del personale sanitario e dei medici che già operavano presso la locale Divisione di Medicina e presso la Direzione Sanitaria di Avigliana.

► Un tassello della riforma sanitaria

La riorganizzazione della rete territoriale è infatti un obiettivo strategico del Piano socio sanitario della

Regione Piemonte e i Centri di Assistenza Primaria, secondo quanto sottolineato dal presidente della Regione Piemonte, **Roberto Cota**, rappresenterebbero un tassello fondamentale del riordino della sanità regionale.

Secondo le dichiarazioni del Presidente della Regione, infatti, i Cap sono uno dei punti qualificanti e portanti della riforma sanitaria. "Da un lato infatti c'è la riorganizzazione e l'efficientamento dei numerosi presidi ospedalieri nelle diverse province del Piemonte secondo il principio dell'intensità di cura e della 'rete' - ha dichiarato Cota - dall'altra puntiamo ad un potenziamento della sanità di territorio e cioè ad un rilancio del lavoro e dalla funzione di medici di famiglia e pediatri, che sono e dovranno sempre di più essere il fiore all'occhiello della sanità piemontese. Proprio per questo motivo abbiamo pensato all'istituzione dei Cap, veri e propri centri medici polifunzionali a cui il cittadino potrà far riferimento per più ore al giorno e per una ampia serie di servizi e prestazioni sanitarie. In questo modo sarà possibile offrire su tutto il territorio del Piemonte una più efficace cura dei nostri cittadini ed anche un utile 'filtro' rispetto all'accesso, molto spesso improprio, alle strutture ospedaliere. Questo è il modello di una sanità moderna ed efficiente, che all'appropriatezza della cura affianca un razionale uso delle risorse e dei servizi".